



Brescia - Basilica dei Santi Fausto e Giovita - La Gloria dei Patroni - Affresco di Gian Battista Tiepolo - Secolo XVIII

BRESCIA

RASSEGNA MENSILE ILLUSTRATA

Febbraio 1930 A. VIII - N. 2 A. III
Direz. Amm. Portici Zanardelli, 11
Fot. D. Bravo - Riprod. A. Fusetti
Prezzo del presente numero L. 3,50

BRESCIA

RASSEGNA MENSILE ILLUSTRATA

COMITATO ONORARIO DIRETTIVO

S. E. AUGUSTO TURATI - S. E. il PREFETTO Gr. Uff. CARLO SOLMI - Comm. Ing. PIETRO CALZONI, Podestà - Geom. INNOCENTE DUGNANI, Segretario Federale - On. Ing. ALFREDO GIARRATANA - Sen. CARLO BONARDI - On. GIORGIO PORRO SAVOLDI, Preside del Rettorato della Provincia - On. GIOVANNI GORIO - On. ITALO BONARDI - On. DANTE GIBERTINI.

REDATTORE RESPONSABILE: QUIRINO FIORINI

SOMMARIO

TESTO - La Rivista: La forte eloquenza di un culto - **Vincenzo Lonati:** La Basilica dei Ss. Faustino e Giovita e i suoi restauri - **Carlo Pasero:** I sogni alchimistici di uno scrittore bresciano del secolo XVI - **Nino Maffi:** Le sentinelle del Sebino - **Mario Apollonio:** Elogio della pianura bresciana - **Rita Bertozzi Tunisini:** Passeggiata invernale - **Patrizio Patrizi:** Le seduzioni del lago - **Michele Rinella:** Pagine iseani di gloria e di fede - **Tessera d'auto:** La strada di Valle Camonica: Proposte di rettifiche - **Giuseppe Zeni:** Brescia nella evoluzione storica e glottologica dell'Italia - **La Redazione:** Ponte di Legno invita sciatori ed automobilisti - **V. B.:** I successi della stagione lirica al Grande - **Rod:** Corredi e mode per la sposa.

CRONACHE ILLUSTRATE - Carità e folklore bresciani per le nozze del Principe Ereditario - I costumi delle valli a Roma - Brevi di cronaca bianca - Nell'album della carità - Riunioni e conferenze - Tra i lutti bresciani - Un invito ai lettori.

RUBRICHE - Elenco degli alberghi - Orari generali e provinciali - Notiziario turistico - Note di varietà - Verità o quasi (caricature) - Itinerari, escursioni - Calendario manifestazioni - Recensioni - Di buon umore - In cucina - Enigmistica.

APPENDICE - Bollettino statistico della città di Brescia.

Una novità eccezionale è offerta al pubblico bresciano.

Con L. 70 vi potete provvedere presso la Ditta PERI GIOVANNI, Brescia, Corso Garibaldi, 28-30, di un finissimo servizio di calici in cristallo soffiato a colori, 25 pezzi in astuccio per 6 persone.

Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo L. 5



Istruzione, nel 1866, sedicenne, si arruolava a Como, nel secondo Reggimento Volontari. La famiglia perchè minorenni, lo strappò in mezzo a lacrime e lai al colonnello di quel Reggimento. Al nome di *Massimo Bonardi* è stata intitolata la «Scuola secondaria d'avviamento al lavoro».

Alle Dieci Giornate di Brescia Iseo diede i suoi figli valorosi: *Basilio Antonoli, Belotti Paolo, Cittadini Michele, Cittadini Bortolo, Nulli Tiziano, Plevani Francesco, Zanoni Angelo, Ferrari Angelo, Ferrari Gottardo, Scotti Giuseppe, Vitali Tommaso.* (3)

Alla quasi leggendaria spedizione dei Mille, Iseo fu presente con tre dei suoi figli: *Bonardi Carlo, Archetti Gian Maria e Bertinotti Flavio.* Il primo cadde il 15 maggio 1860 a Calatafimi. Abba nella sua «Storia dei Mille», scrive: «*Carlo Bonardi di Iseo non si trovava più nel luogo ove era caduto e rimasto morto bocconi, nè per quanto gli amici suoi cercassero lì attorno non vedevano le sue larghe spalle da atleta, nè il manto che portava alla bandoliera ancor nell'ultimo istante. Cosa n'era stato?*»

Il secondo conquistò il grado di tenente al Volturmo. Fece la campagna del 1866 sotto il Generale Cialdini. Nel 1871, finita l'opera di azione fervida e pugnace dei campioni dell'indipendenza, si laureava in legge a Modena e tornava alla sua Iseo.

Il terzo lasciava gloriosamente la vita a Milazzo il 17 luglio 1860. Una lapide murata sulla facciata del palazzo comunale ricorda ai posteri i nomi degli eroi.

Nel 1883 Iseo per il primo eresse all'Eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi, il monumento che tuttora si ammira nella piazza omonima. E' opera di Pietro Bonardini di Verona.

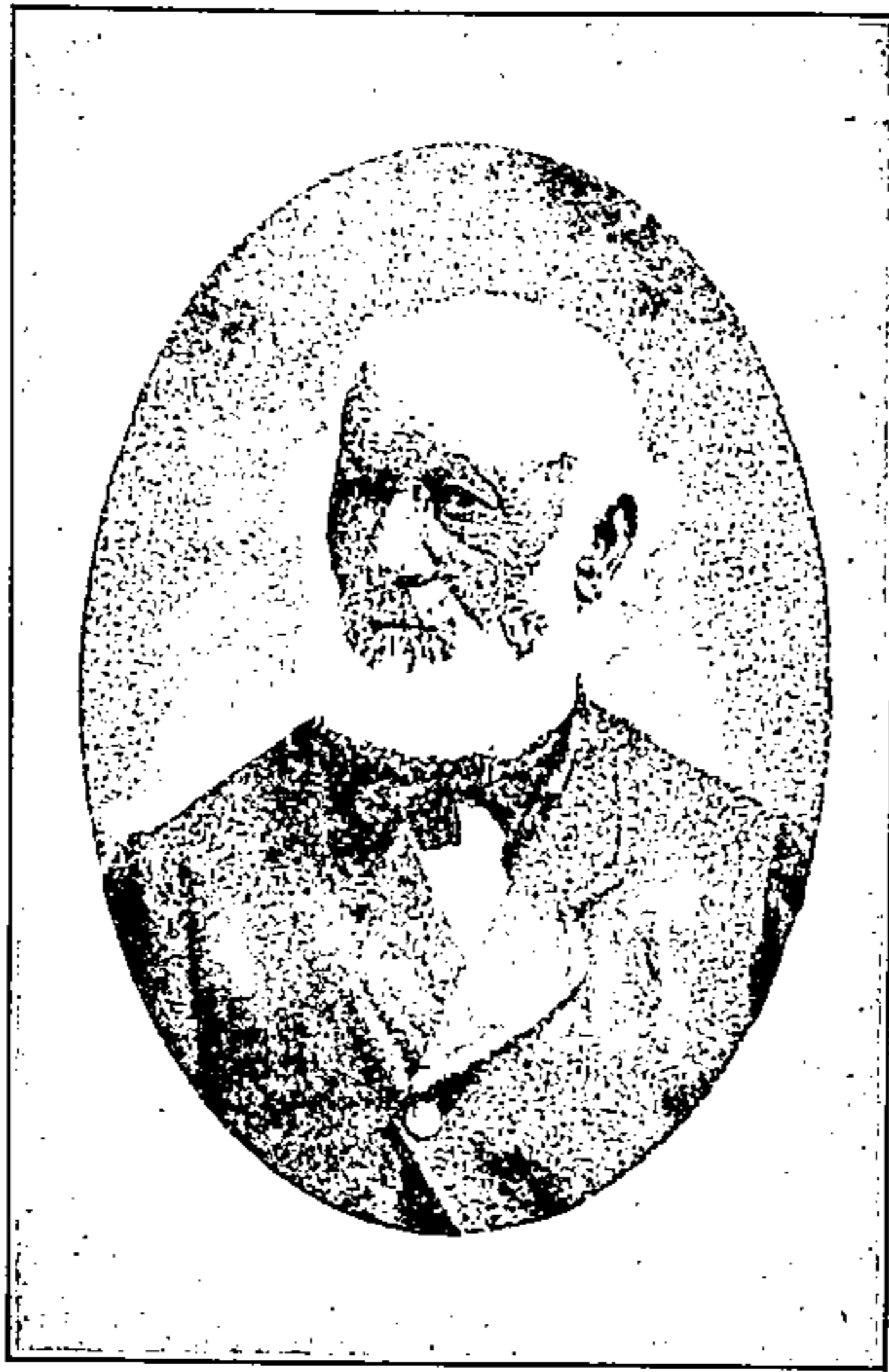
Nel 1912 venne inaugurato il monumento a Gabriele Rosa; opera di Ettore Ferrari, nella piazza del mercato prospiciente il lago.

Altra lapide si ammira sulla facciata sud del palazzo del comune. E' dedicata a Giuseppe Zanardelli del quale riporta un medaglione in bronzo. Ecco l'epigrafe: *Da questo palazzo del mercato - Come da una casa di popolo - dell'età dei comuni - la voce di Giuseppe Zanardelli - suonò tre volte all'Italia nuova - promesse grandi - progresso, giustizia, libertà.*

Durante l'ultima guerra Iseo ha dato 46 eroici figli i cui nomi sono incisi su d'una lapide murata sulla facciata del palazzo comunale, lapide che dice:

... E voi concittadini vivrete nel ricordo dei posteri, voi che nell'immane conflitto 1914-18 sacrificaste la vita per affermare l'unità della patria, le libertà dei popoli, la giustizia nel mondo.

Ecco l'elenco dei 46 prodi caduti: *—Albertoni Pietro - Archetti Angelo - Archetti Giacomo - Archetti Tiziano - Benali Abramo - Bendotti Giacomo - Bianchi Leone - Bianchi Serafino -*



Gabriele Rosa.

Biemmi Pietro - Bombardieri Samuele - Bosio Giacomo - Buizza Lorenzo - Colosio Giacomo - Consoli Luigi - Consoli Giuseppe - Cotelli Ferdinando - Fenaroli Dante - Ferretti Marcello - Foresti Domenico - Franzoni Bartolomeo - Gatti Virgilio - Lussignoli Bortolo - Massussi Emilio - Negrinelli Alvisio - Nulli Antonio - Nulli Bruno - Nulli Ermete - Nulli Giacomo - Nulli Giovanni - Nulli Gottardo - Nulli Riccardo - Parmeggiani Giovanni - Pedrocchi Angelo - Pezzotti Giovanni - Pezzotti Paolo - Pezzotti Giacomo - Ribola Angelo - Righetti Alfredo - Rosa Giuseppe - Rosa Giuseppe Antonio - Scalvinelli Guido - Stefini Andrea - Stefini Francesco - Tabeni Ettore - Tocchella Domenico - Verdelli dott. Giuseppe.

Al Cimitero sorge per Essi altra Ara davanti alla quale ogni anno il popolo compatto fa promessa di giuramento di essere degno delle loro grandi aspirazioni patrie. Il Parco della Rimembranza ricorda, con un quadro di suggestiva poesia i 46 Caduti. L'asilo Infantile ha una artistica Cappella dedicata ai Caduti in guerra.

Iseo ebbe sei suoi figli decorati di medaglia d'argento e 10 di medaglia di bronzo.

Anche le donne iseane hanno nella storia una pagina che rivela il loro carattere coraggioso che non teme i confronti greci e romani.

Nell'anno 1248 Tiburga e Imazza, figliuole di Girardo Oldofredi, trovandosi a diporto, come usar sogliono le ricche famiglie in villa, vennero assalite da due faziosi di opposto partito: Giliolo e Tizzone, i quali si rifugiavano, poi, nel poco lungi castello di Montecchio, presso Sarnico.

Punti da siffatta audacia gli Oldofredi gridarono alla vendetta. Coi loro se-

guaci si portarono alla volta del castello per assediare. Le due donne congiuntesi a tredici altre si posero alla testa del drappello e con l'esempio e con le parole rincorarono i militi all'assalto. Tiburga allora scala per la prima le mura e viene a particolare tenzone con Giliolo, il castellano, quel medesimo che l'aveva oltraggiata, e dopo accanito combattimento la invitta donna ebbe il vanto di mostrare ai suoi il capo di lui, da essa valorosamente recisogli dal busto.

Prima di chiudere questo capitolo di gloria per la storia d'Iseo con un documento molto significativo, voglio ricordare i nomi del prof. Francesco Bonatelli, professore di filosofia all'università di Bologna dove ebbe per amici il Carducci e il Gandino; il prof. Nighersoli Vittorio Preside dell'Istituto Tecnico «C. Cattaneo» di Milano, tuttora vivente, il commediografo Edoardo Nulli, autore di *Fanfulla da Lodi, Goffredo Mameli, Pietro Aretino, Cagliostro, Faida Ghibellina, Istitutrice, Mاريو segreto, Bambola di Norimberga.* I detti drammi furono e sono rappresentati dai migliori artisti fra i quali Ermete Zacconi. Non ancora rappresentati: *Fiammetta, Edvige Venier, Nostra terra.*

Nè voglio dimenticare un'altra gloria iseana: *Ludovico Nulli* il quale dopo molteplici vittorie riportate in simili gare, nel 1926 a Roma si aggiudicò il titolo di primo campione d'Italia all'arma libera. Nel 1927, a Roma, nelle gare internazionali, vinse il campionato d'Italia alla pistola da guerra. Nel 1929 a Stoccolma si aggiudicò il titolo di terzo campione del mondo all'arma da guerra.

La Rivoluzione Fascista, come era logico per le fulgide eredità di ardimenti e di patriottismo degli avi, ha trovato Iseo pronto ad ogni cimento contro i vili di dentro e di fuori. Nel gennaio 1921 si costituì la Sezione del locale Fascio di Combattimento. Le organizzazioni giovanili nelle diverse competizioni provinciali hanno sempre riportato premi di non poco valore. La beneficenza, per le iniziative del Governo Fascista si svolge con fervido entusiasmo.

S. E. Benito Mussolini la sera del 3 settembre 1921, in occasione del circuito automobilistico di Montichiari non avendo trovato alloggio a Brescia venne ad Iseo, dove fu ospite della famiglia Antonoli. Durante la sua visita alla sede della locale sezione fascista, tra l'entusiasmo dei presenti, lasciò l'ambitissimo ricordo che qui riproduco, ad onore e vanto del popolo iseano.

MICHELE RINELLA

(1) Vedere i N.N. 3, 4, 5, 7, 1929 della nostra Rivista.

(2) Vedi «*Gabriele Rosa*» di Armando Ventura (Casa Editrice F. Apollonio - Brescia, 1912).

(3) «*Brescia*» marzo 1929 - «*Iseo e la decade Bresciana*».